

Lunedì, 04 settembre 2017

**WORKSHOP MOSE
IUAV E MIT
A PELLESTRINA**

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA

Lunedì, 04 settembre 2017

Articoli

27/08/2017 Il Gazzettino Pagina 33	
Il Mose studiato in un workshop dagli allievi del Mit	1
26/08/2017 Corriere del Veneto Pagina 9	
Da Boston a Pellestrina per studiare l' effetto Mose	2
26/08/2017 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 20	
Dieci studenti del Mit a lezione di Mose	3

Il Mose studiato in un workshop dagli allievi del Mit

Non è la prima volta che il Mose diventa oggetto di studio, ora anche di un workshop a Pellestrina. L'obiettivo: osservare l'opera e studiarne le sfide ingegneristiche e il cambiamento climatico che implica il progetto. Un workshop intensivo che ha impegnato per due settimane dieci studenti del Massachusetts Institute of Technology (Mit), guidati dai docenti Paola Malanotte Rizzoli e Andrew Whittle (Mit) e sette dell'Università luav di Venezia, guidati dalla docente Laura Fregolent (luav).

La tecnologia del Mose è stata comparata con circa 15 grandi barriere mobili in tutto il mondo. Gli studenti del Mit hanno cercato di capire se e quanto la lezione del Mose potrebbe essere utile anche negli Stati Uniti, considerando che Boston sta valutando l'opportunità di costruire una barriera di quattro miglia per ridurre il rischio di inondazioni e contenere l'effetto dei cambiamenti climatici. Gli studenti hanno lavorato in gruppi multiculturali e multidisciplinari, passando attraverso il lavoro sul campo e la raccolta di dati. Un gruppo ha formato un think tank (impegno di esperti nell'analisi e nella soluzione di problemi complessi) per sviluppare strategie di ripopolamento, formulando piani per rinnovare gli spazi urbani con le tecnologie contemporanee. Un altro gruppo ha prodotto un'analisi statica e spaziale del rischio di alluvione nella laguna veneziana e ha analizzato i dati storici per creare proiezioni per gli anni 2050 e 2100. Un terzo gruppo ha costruito ampie mappe e condotto interviste per analizzare a fondo il contesto ed esplorare l'impatto e la percezione del progetto Mose tra gli abitanti di Pellestrina. Dei 10 studenti del MIT che hanno partecipato al workshop, otto hanno deciso di continuare la loro ricerca per un ulteriore periodo di due mesi. Alloggiati da luav e dal Consorzio Venezia Nuova, hanno continuato a lavorare su modelli statistici meteorologici, problemi urbani e prototipazione di un impianto elettrico per controllare i portali Mose.

© riproduzione riservata.

IL GAZZETTINO
Venezia
27 agosto 2017

Venezia

«Interscambio, ci pensi la Corte dei conti»

Esposto dei Cinque Stelle sul presunto danno erariale provocato dalla volontà dell'amministrazione

Michele Furlan

Il trasferimento del Mercato ittico dall'attuale sede della Biennale al grande edificio dell'interscambio merci al Tronchetto non solo avrebbe un tradimento delle aspettative dei trasportatori, ma anche un notevole danno erariale, visto che il Comune ci perderebbe un sacco di soldi. Almeno cinque milioni e mezzo. Scemo poi prende di mira la prerogativa senza gara della bandiera in uso alla coop Scalo Fittale del Tronchetto.

Davide Scano, consigliere comunale del Movimento Cinque Stelle, ha detto da tempo, ma ieri la formulazione in termini di dati e documentazione in un esposto che ha presentato alla Procura della Corte dei conti.

Oltre a questo passo, la prossima settimana Scano indirizzerà l'opposizione all'Autorità nazionale anticorruzione, all'Autoreità garante della concorrenza e del mercato e alla Procura della Repubblica, la quale ha tuttora un fascicolo aperto sulla gestione del traffico acquatico a Venezia.



Interscambio il complesso biennale da anni. Sopra: il complesso Scano

che il Centro di Interscambio avrebbe dovuto migliorare sensibilmente.

Nelle 28 pagine dell'esposto, Scano evidenzia come il Comune nel 2012 aveva stabilito che avrebbe dato in concessione l'immobile a un

gara dopo quasi 10 mesi di inerte. Ai bilanci 2016 e 2017 aveva presentato emendamenti per inserire 200mila euro di concessione dell'interscambio tra le entrate. Sempre respinti e abbiamo perso 400mila euro. Poi - aggiunge - le condanne sono sempre e destano per i progetti e così il Comune per gli studi sul traffico acquatico il Comune emendare dovrà trovare un'entrate complessiva di 127 milioni per i prossimi 40 anni dai nastri non riscossi, visto che è ovvio che il mercato ittico, che paga un canone 10 volte inferiore, non riuscirebbe a pagare 500mila euro l'anno.

C'è poi la questione dei fondi del Ministero dell'Interno usati per realizzare il Centro, c'è chi dice che ci vorrebbe un'autorizzazione da Roma per cambiare la loro destinazione, invariabile con la cessazione dell'emergenza del traffico acquatico e del suo ostacolo.

L'emergenza, purtroppo, è più forte che al tempo dei commissari.

© riproduzione riservata

Domani sera il mercato di San Leonardo a San Lio scoldato

di Sara Leonardi

Domani apre il battenti "Libro contro libro", i manuali per lo scambio dei libri di testo delle scuole medie e superiori. Prima a Venezia in sala San Leonardo e poi al Palazzo di Capovonchi. L'iniziativa promossa dall'associazione al Comune sociale dal Comune intende offrire un'occasione di risparmio ed educare i ragazzi ad evitare gli sprechi. Gli studenti delle scuole medie e superiori potranno portare i loro libri scolastici da scambiare, rivendere, tenere e sedie per attendere i contatti interessanti a quei particolari testi, oppure utilizzare gli appositi pannelli "Libro-Vendo-Scambio" per lasciare i propri manuali con i libri dei libri richiesti o di quelli di cui non hanno più bisogno. Nelle due sedi di Mestre e Venezia saranno sempre presenti operatori ed educatori del Comune per offrire indicazioni ed assistenza agli studenti e al genitori nella gestione degli acquisti degli insegnanti, mentre le "trattative" per lo scambio dei libri potranno avvenire direttamente ricevute tra i ragazzi e i loro familiari. Si comincia domani sera e martedì con l'apertura in Sala San Leonardo. Comenzano a Sala dalle 19.30 alle 22.30 e dalle 14 alle 18.30. L'ingresso è libero e non servono prenotazioni. Per informazioni: 041.278952.

Il Mose studiato in un workshop dagli allievi del Mit

Non è la prima volta che il Mose diventa oggetto di studio, ora anche di un workshop a Pellestrina. L'obiettivo: osservare l'opera e studiarne le sfide ingegneristiche e il cambiamento climatico che implica il progetto. Un workshop intensivo che ha impegnato per due settimane dieci studenti del Massachusetts Institute of Technology (Mit), guidati dai docenti Paola Malanotte Rizzoli e Andrew Whittle (Mit) e sette dell'Università luav di Venezia, guidati dalla docente Laura Fregolent (luav).

potrebbe essere utile anche negli Stati Uniti, considerando che Boston sta valutando l'opportunità di costruire una barriera di quattro miglia per ridurre il rischio di inondazioni e contenere l'effetto dei cambiamenti climatici. Gli studenti hanno lavorato in gruppi multiculturali e multidisciplinari, passando attraverso il lavoro sul campo e la raccolta di dati. Un gruppo ha formato un "think tank" (impegno di esperti nell'analisi e nella soluzione di problemi complessi) per sviluppare strategie di ripopolamento, formulando piani per rinnovare gli spazi urbani con le tecnologie contemporanee. Un altro gruppo ha prodotto un'analisi statica e spaziale del rischio di alluvione

nella laguna veneziana e ha analizzato i dati storici per creare proiezioni per gli anni 2050 e 2100. Un terzo gruppo ha costruito ampie mappe e condotto interviste per analizzare a fondo il contesto ed esplorare l'impatto e la percezione del progetto Mose tra gli abitanti di Pellestrina. Dei 10 studenti del MIT che hanno partecipato al workshop, otto hanno deciso di continuare la loro ricerca per un ulteriore periodo di due mesi. Alloggiati da luav e dal Consorzio Venezia Nuova, hanno continuato a lavorare su modelli statistici meteorologici, problemi urbani e prototipazione di un impianto elettrico per controllare i portali Mose.

© riproduzione riservata

Reazioni alle maxi-affissioni pubblicitarie Vianello: «Discriminati i palazzi privati»

di Vito Maria Corazzini

«Perché le maxi-affissioni pubblicitarie sulle facciate di chiese e palazzi sono possibili solo per gli edifici di culto e pubblici e non per quelli privati? Forse per i proprietari di questi ultimi i ricami e gli interventi di manutenzione sono meno urgenti?»

A denunciare quella che ritiene "una discriminazione senza senso" è Duccio Vianello, segretario dell'Associazione Cavalieri di San Marco e proprietario di più immobili nella città storica.

«Premetto che questa soluzione per reperire risorse non mi trova entusiasta - chiarisce - Tanto più che in relazione all'impiego attuale, andrebbero



LA REPLICA

«Solo per gli edifici di culto e pubblici»

valutati i tempi d'esposizione lungo e la possibilità di sostituire la pubblicità con tele-sponsorizzati e riproducibili in facciata. Ma quello che trovo incomprensibile è l'applicazio-

ne nel merito di due passi e due misure. A Venezia - prosegue - ci sono molte persone che risultano proprietarie d'immobili non ufficiali, dai quali ricavano poco o nulla per utilizzarli diversamente, come abitazioni. Il dopo che il Governo Monti ha voluto fare ogni agevolazione fiscale, si trovano a sostenere per questi palazzi spese continue».

Vianello si chiede «perché quanto è valido per il pubblico non lo è per il privato. Vale a dire, perché ai privati non è concesso di reperire fondi per i restauri con le stesse modalità e ovviamente sotto il più scrupoloso controllo della Soprintendenza. Al contrario, per loro, la

strada anche ad altri livelli è sempre in salita». È a titolo d'esempio, porta il cinquecentesco palazzo Bollani a Castello, che dal 2007 ospita mostre ed eventi culturali. «Qui, all'occorrenza, un mezzogiornista pubblicitario avrebbe senso come nella vicina chiesa della Pietà - conclude. Ma per ora non è possibile, anche se difficilmente applicabile. Anzi, si dovrebbe rivedere persino per un tempo, finalizzato alla pubblicizzazione su strada di un evento collegato alla Biennale d'arte». È per il quale, l'iter richiesto è stato lungamente e caratterizzato da una miriade di autorizzazioni.

© riproduzione riservata

Da Boston a Pellestrina per studiare l'effetto Mose

La lezione del Mose potrebbe essere utile a Boston? Una domanda e una sfida che si sono posti dieci studenti del Massachusetts Institute of Technology (Mit) insieme a sette colleghi dello luav ospitati dall' Università veneziana in un workshop tenutosi a Pellestrina per osservare il Mose e studiare le sfide ingegneristiche e il cambiamento climatico che questo implica. «La tecnologia del Mose è stata comparata con circa 15 grandi barriere mobili in tutto il mondo. Gli studenti del MIT hanno cercato di capire se il progetto veneziano potrebbe essere utile anche negli Usa, considerando che Boston sta valutando l'opportunità di costruire una barriera di quattro miglia per ridurre il rischio di inondazioni e contenere l'effetto dei cambiamenti climatici», hanno spiegato i docenti Paola Malanotte Rizzoli e Andrew Whittle (MIT) e Laura Fregolent (luav), alla guida del gruppo di studio. Gli studenti hanno lavorato in gruppi multiculturali e multidisciplinari, passando attraverso il lavoro sul campo e la raccolta di dati: strategie di ripopolamento, piani per rinnovare gli spazi urbani, un'analisi dell'impatto del progetto Mose tra gli abitanti di Pellestrina e un'analisi statica e spaziale del rischio di alluvione nella laguna veneziana con la realizzazione di proiezioni per gli anni 2050 e 2100, sono i risultati realizzati dai giovani ricercatori. Alcuni hanno scelto di proseguire la ricerca. «È la cosa più pratica che abbiamo mai affrontato - ha commentato Malik Coville, ingegnere americano che ha preso parte al workshop - Stiamo applicando quello che impariamo per salvare una città». «I nostri pianificatori - ha commentato Laura Fregolent, coordinatrice luav - e architetti si sono confrontati con ingegneri, matematici, fisici provenienti da una delle istituzioni formative più prestigiose». (dil.ros.)

Corriere del Veneto - Sabato 26 Agosto 2017

VENEZIA E MESTRE | 9

George, Matt e Jamie le feste di Venezia 74

Mostra del cinema torna la mondanità e i cocktail. La festa «aperta» di Segre

Direttrice del Festival
Il festival di Venezia 74 torna a essere un evento di alto livello culturale e internazionale. La mostra del cinema è stata inaugurata dal presidente della giuria, il regista americano George Clooney, affiancato dal direttore del festival, il veneziano Marco Müller, e dal presidente della giuria, il veneziano Marco Müller.



Luoghi
Il festival di Venezia 74 si svolge in due sedi: il Palazzo Strozzi per la mostra del cinema e il Palazzo Grassi per la mostra di arte contemporanea.

Il festival di Venezia 74 si svolge in due sedi: il Palazzo Strozzi per la mostra del cinema e il Palazzo Grassi per la mostra di arte contemporanea. La mostra del cinema è stata inaugurata dal presidente della giuria, il regista americano George Clooney, affiancato dal direttore del festival, il veneziano Marco Müller, e dal presidente della giuria, il veneziano Marco Müller.

Luav
La lezione del Mose potrebbe essere utile a Boston? Una domanda e una sfida che si sono posti dieci studenti del Massachusetts Institute of Technology (Mit) insieme a sette colleghi dello luav ospitati dall'Università veneziana in un workshop tenutosi a Pellestrina per osservare il Mose e studiare le sfide ingegneristiche e il cambiamento climatico che questo implica.

Mostra

Cinema da eat, i film nel menu di O'Legrenzi

Mostra
Il festival di Venezia 74 si svolge in due sedi: il Palazzo Strozzi per la mostra del cinema e il Palazzo Grassi per la mostra di arte contemporanea.

Il festival di Venezia 74 si svolge in due sedi: il Palazzo Strozzi per la mostra del cinema e il Palazzo Grassi per la mostra di arte contemporanea. La mostra del cinema è stata inaugurata dal presidente della giuria, il regista americano George Clooney, affiancato dal direttore del festival, il veneziano Marco Müller, e dal presidente della giuria, il veneziano Marco Müller.

Mostra
Il festival di Venezia 74 si svolge in due sedi: il Palazzo Strozzi per la mostra del cinema e il Palazzo Grassi per la mostra di arte contemporanea.

Disnar per la Storica, quindici tavolate tra campi e remiere Stasera l'iniziativa delle associazioni a una settimana dalla Regata, per aprire il mondo della vog

Venezia
Una settimana prima della Regata Storica, il Comune di Venezia ha organizzato una serie di iniziative per aprire il mondo della vog a un pubblico più ampio.

Una settimana prima della Regata Storica, il Comune di Venezia ha organizzato una serie di iniziative per aprire il mondo della vog a un pubblico più ampio. Le iniziative consistono in quindici tavolate tra campi e remiere, a una settimana dalla Regata, per aprire il mondo della vog.

Venezia
Una settimana prima della Regata Storica, il Comune di Venezia ha organizzato una serie di iniziative per aprire il mondo della vog a un pubblico più ampio.

Dieci studenti del Mit a lezione di Mose

Dal Massachusetts a Pellestrina il workshop di due settimane insieme ai ragazzi dello luav

LIDOOsservare il Mose e studiare le sfide ingegneristiche e il cambiamento climatico che implica il progetto: questo l'obiettivo del workshop intensivo che ha impegnato per due settimane a Pellestrina dieci studenti del Massachusetts Institute of Technology (Mit), guidati dai docenti Paola Malanotte Rizzoli e Andrew Whittle (MIT) e sette dello luav, guidati dalla docente Laura Fregolent.

La tecnologia del Mose è stata comparata con circa 15 grandi barriere mobili in tutto il mondo. Gli studenti del MIT hanno cercato di capire se e quanto la "lezione del Mose" potrebbe essere utile anche negli Stati Uniti, considerando che Boston sta valutando l'opportunità di costruire una barriera di quattro miglia per ridurre il rischio di inondazioni e contenere l'effetto dei cambiamenti climatici.

Gli studenti hanno lavorato in gruppi multiculturali e multidisciplinari, passando attraverso il lavoro sul campo e la raccolta di dati. Un gruppo ha formato un think tank per sviluppare strategie di ripopolamento, formulando piani per rinnovare gli spazi urbani con le tecnologie contemporanee.

Un gruppo ha prodotto un'analisi statica e spaziale del rischio di alluvione nella laguna veneziana e ha analizzato i dati storici per creare proiezioni per gli anni 2050 e 2100. Un terzo gruppo ha costruito ampie mappe e condotto interviste per analizzare a fondo il contesto ed esplorare l'impatto e la percezione del progetto Mose tra gli abitanti di Pellestrina.

Dei dieci studenti del Mit che hanno partecipato al workshop, otto hanno deciso di continuare la loro ricerca per un ulteriore periodo di due mesi. Alloggiati da luav e dal Consorzio Venezia Nuova, hanno continuato a lavorare su modelli statistici meteorologici, problemi urbani e prototipazioni di un impianto elettrico per controllare i portali Mose.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

20 Venezia ♦ Lido ♦ Isole LA NUOVA SABATO 26 AGOSTO 2017

Casino, 18° compleanno con protesta

Ca' Vendramin chiusa per sciopero, sit-in dei lavoratori a Ca' Noghera: «Questa amministrazione non vuole il confronto»

di ANSA

Ca' Vendramin Calergi chiusa per sciopero e disordinata occupazione delle sale e chiacchiere ferme dal Lato, a Ca' Noghera, ostinata dalle proteste di molti dipendenti. Oltre alle attività sindacali, infatti, i lavoratori hanno organizzato una serie di sit-in di protesta nella sede di Ca' Noghera.

«La maggior parte dei presenti questo sera è stata assai preoccupata», ha detto il segretario del sindacato di lavoro di Ca' Noghera, con il disprezzo di chi si oppone al progetto di sciopero. Il fronte che l'associazione Zaira spina si è alzata fatto oltre 25 sciacchi e 100 a passeo con il messaggio, il problema è proprio che la qualità del servizio è in costante diminuzione. La direzione che è stata affidata a un nuovo manager non ha mai voluto una nuova linea di condotta che consentisse di migliorare il servizio.

Il grande ateneo della zona, con i suoi 1500 studenti, è stato ancora meno colpito. L'associazione di studenti universitari che a Venezia organizza la festa ha invitato i lavoratori a unirsi al loro sciopero. Il gruppo di lavoro di Ca' Noghera ha deciso di non partecipare al corteo, ma di rimanere in sede per protestare contro la decisione di sciopero.



Il gruppo di lavoratori del Casino che ieri ha protestato la decisione della Zaira per lo sciopero del complesso di Ca' Noghera

di ANSA

Restauri in fronte sindacale: il segretario della Cgil ha chiesto la decisione di chiudere i lavori di restauro per pochi giorni e lo sciopero del personale. La Cgil non è disposta, a questo proposito, ha ammesso per la prima volta che un chiarimento non è stato possibile. Il segretario della Cgil, Sergio Cusani, ha detto che non sono ancora state protocate

due mesi di sciopero, fanno sapere i lavoratori, in questi pochi giorni che lo sciopero del personale non avrebbe mai consentito di andare avanti con la stessa velocità. Il segretario della Cgil, Sergio Cusani, ha detto che non sono ancora state protocate

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

Dieci studenti del Mit a lezione di Mose

Dal Massachusetts a Pellestrina il workshop di due settimane insieme ai ragazzi dello luav

Il gruppo di lavoro del Consorzio Venezia Nuova ha deciso di non partecipare al corteo, ma di rimanere in sede per protestare contro la decisione di sciopero. Gli studenti del MIT hanno cercato di capire se e quanto la "lezione del Mose" potrebbe essere utile anche negli Stati Uniti, considerando che Boston sta valutando l'opportunità di costruire una barriera di quattro miglia per ridurre il rischio di inondazioni e contenere l'effetto dei cambiamenti climatici.



Gli studenti del MIT a Pellestrina, hanno studiato il Mose

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA

di ANSA